



Relazione sulle attività

Anno 2005



Progetto promosso da

Fondazione Opera Campana dei Caduti

In collaborazione con

Forum Trentino per la Pace

Con il supporto di

**Provincia Autonoma di Trento –
Assessorato alla Solidarietà Internazionale**

Comune di Rovereto

INDICE DEL DOCUMENTO

1. Introduzione

2. Informazione

- 2.1 Il portale web
- 2.2 I corrispondenti
- 2.3 I reportage ed i dossier tematici
- 2.4 Le collaborazioni giornalistiche
- 2.5 La newsletter e le pubblicazioni

3. Eventi

- 3.1 Trieste: le città divise
- 3.2 Srebrenica
- 3.3 Ginevra: Dayton 10 anni dopo
- 3.4 L'Europa di mezzo

4. Formazione

- 4.1 Le collaborazioni didattiche
- 4.2 Gli stagisti
- 4.3 Gli incontri sul territorio
- 4.4 Le collaborazioni con il territorio

5. BalcaniCooperazione

6. Staff

7. Comitato Scientifico

1. Introduzione

Il progetto dell'Osservatorio sui Balcani è nato alla fine del 2000 promosso dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti e dal Forum Trentino per la Pace, con il supporto della Provincia Autonoma di Trento – Assessorato alla Solidarietà Internazionale e del Comune di Rovereto. Il 2005 è stato perciò il sesto anno del progetto, primo della nuova convenzione triennale 2005 – 2007 tra la Fondazione e la Provincia per la sua istituzione.

Gli elementi fondamentali dell'attività 2005 indicati nelle linee progettuali approvate ad inizio anno dalla Fondazione e dal Consiglio del Forum Trentino per la Pace erano tre: la graduale apertura geografica a nuove aree limitrofe ma più ad est dei Balcani, come Turchia, Caucaso e paesi dell'Asia centrale; l'ulteriore crescita qualitativa nell'attività giornalistica, sperimentando anche nuove forme comunicative come i reportage; l'avvio stabile del progetto *BalcaniCooperazione* per la formazione ed il sostegno ai funzionari delle Regioni italiane impegnati nella cooperazione decentrata.

Nella relazione che segue si trovano indicate le azioni svolte ed i risultati raggiunti nel corso dell'anno. Complessivamente si può qui dire che gli ultimi due obiettivi sono stati raggiunti, mentre per il primo si sono avviate una parte di attività - l'attenzione alla Turchia – e sono state create le premesse per la parte restante.

Va aggiunto in premessa che nel seguire costantemente l'evolversi della situazione socio-politica dei Balcani, è stato inevitabile occuparsi del processo di integrazione europea (sin dal 2001, anticipando i tempi, l'Osservatorio ha promosso un'iniziativa costante su questo tema) e delle dinamiche economiche che lo sottendono. Con il convegno annuale del novembre 2005, l'Osservatorio ha così aperto un nuovo fronte di riflessione – e lanciato una nuova provocazione culturale al mondo della cooperazione internazionale – proponendo l'incontro tra organizzazioni non governative e mondo delle imprese. La presenza al convegno di pezzi importanti del mondo "for profit" italiano attivo nel sud-est Europa, ha dato così il segno di un'attenzione ed una convergenza necessarie tra queste due forme di relazioni internazionali che partono dai nostri territori, indicando anche la necessità di una convergenza operativa e di valori tra di essi.

Infine un bilancio complessivo sull'anno di lavoro: come si vedrà dalle cifre e dai riferimenti che seguono (incremento nei lettori del sito e della newsletter, collaborazioni scientifiche ed istituzionali avviate, numero di interviste rilasciate e partecipazione a trasmissioni radio-televisive...), il 2005 è stato un anno di forte crescita per la conoscenza e l'impatto dell'Osservatorio. Per dare qui un solo dato, sono state quasi un centinaio – mediamente una ogni tre giorni – le presenze di esperti e collaboratori dell'Osservatorio invitati a tenere lezioni o relazioni a corsi, convegni, seminari e incontri pubblici di varia natura.

Non ci pare esagerato affermare che l'Osservatorio si è creato una notorietà ed un'autorevolezza riconosciuta e apprezzata a livello italiano e non solo. Tutto ciò però ha anche ingenerato un forte carico di lavoro e di responsabilità nello staff, in certi momenti sottodimensionato rispetto alle aspettative e alle richieste provenienti dall'esterno. Già nel corso dell'anno si è avviata perciò una riflessione sulla strutturazione interna e sul rafforzamento del personale, processo che dovrà proseguire e completarsi durante il 2006.

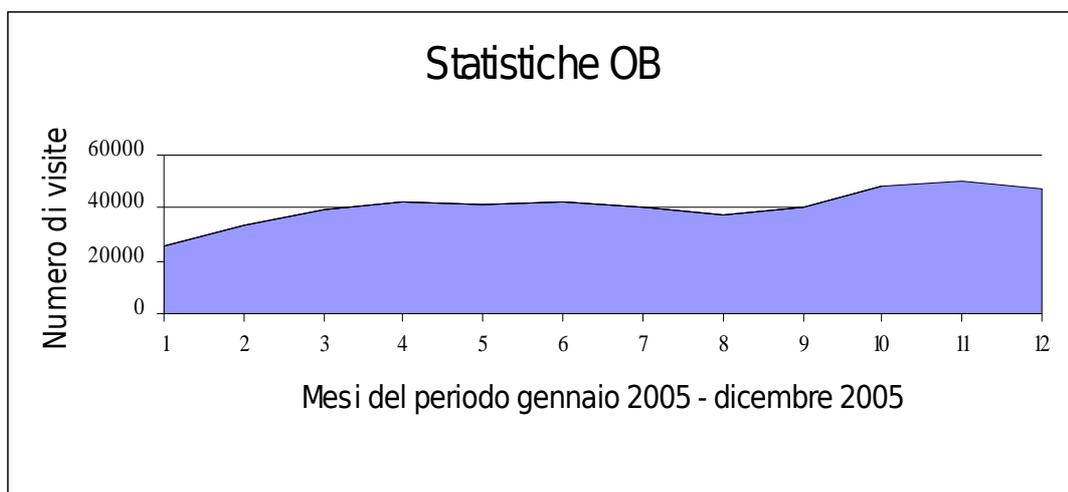
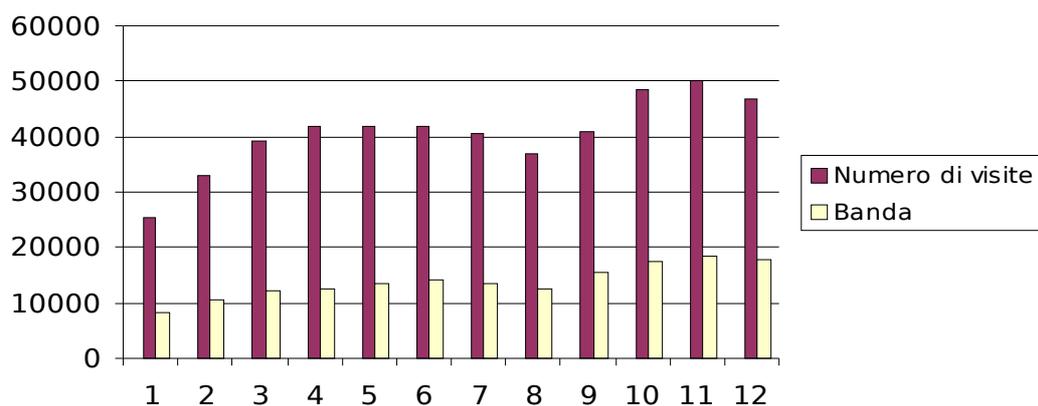
2. Informazione

2.1 Il portale web

Nel corso del 2005 ci si è anzitutto concentrati sull'attività informativa tramite il portale web, che è stato anche arricchito di una sezione fumetti in collaborazione con un noto vignettista serbo, e di un'accresciuta base di fotografie nella galleria di immagini. Si è sperimentata inoltre l'interazione diretta con i lettori tramite la facoltà di commentare liberamente gli articoli pubblicati. Tale opzione, pur creando inizialmente alcuni problemi di gestione dovuti ad alcuni temi sensibili (questioni nazionali in primis), ha mostrato la ricchezza e varietà del panorama di lettori del portale, e la tendenza ad un'alta partecipazione alla discussione.

Il lavoro sulla qualità degli articoli e sul rapporto più stretto con i lettori ha dato tangibili risultati in termini di numero di lettori: nel 2005, come emerge dai grafici sottostanti, sono stati infatti in costante aumento. Se nel mese di dicembre 2004 l'Osservatorio aveva avuto 21.981 singoli visitatori, l'anno dopo il numero dei lettori, nello stesso mese, era salito a 46.723. La stessa cosa è avvenuta per il numero di pagine virtuali sfogliate: dalle 186.344 pagine mensili del dicembre 2004 alle 389.480 del dicembre 2005.

Statistiche OB 2005



Altro elemento che ha favorito e favorisce il legame stretto con gli utenti e lettori dell'Osservatorio è la scelta, nei limiti del possibile, di rispondere a tutte le e-mail di consulenza, richieste, ricerca di informazioni che giungono alla segreteria. Si tratta di un impegno gravoso perché numericamente importante (una decina di richieste al giorno), che implica un'attività non banale per la ricerca delle informazioni appropriate con cui rispondere.

In questo 2005 sono stati 1.020 gli articoli pubblicati, per una media nei giorni lavorativi superiore ai 3 articoli quotidiani. In alcuni giorni nei quali anche la stampa nazionale trattava di temi riguardanti i Balcani, il sito dell'Osservatorio ha quasi raggiunto i 3.000 lettori quotidiani, a dimostrazione del fatto che è divenuto un importante punto di riferimento per quanti in Italia si occupano di sud-est Europa.

Molte le interviste di prestigio realizzate in questo 2005 dai giornalisti dell'Osservatorio sui Balcani: tra queste quella alla Procuratrice generale del Tribunale penale dell'Aja Carla Del Ponte; quella a Paddy Ashdown, allora massimo esponente della comunità internazionale in Bosnia Erzegovina; quella al Primo ministro bosniaco Andnan Terzic; l'intervista a Natasa Kandic, la più coraggiosa attivista per i diritti umani in Serbia; l'intervista a Bajram Kosumi, primo ministro kosovaro; quella a Olli Rehn, commissario europeo per l'allargamento; e quella a Svetlana Broz, nipote del Maresciallo Tito.

Come anticipato in premessa, dal mese di gennaio l'interesse geografico del portale si è esteso alla Turchia, aggiungendo un corrispondente fisso da quell'area. Ciò perché sempre più il tema dell'integrazione europea lega questo paese ai Balcani, avendo entrambi davanti a sé la prospettiva di un ingresso nell'UE. Per l'inizio del 2006 è in programma un reportage sul campo proprio in Turchia.

Si è lavorato inoltre per un'ulteriore e più ampia estensione della copertura giornalistica all'area del Caucaso. In questo caso l'interesse per l'area, oltre che per le nuove politiche di vicinato dell'Unione Europea che ricomprendono anche questa zona in quanto suo futuro confine, viene dai fenomeni di instabilità e guerra tuttora presenti. Fenomeni che, pur nella diversità storico-culturale, hanno in comune alcuni tratti con quelli balcanici degli anni '90, a partire da una lettura etnicista di comodo che ne relega la complessità di ragioni – politiche, economiche, sociali... - a sola espressione di atavici e inestricabili odi nazionalisti. Nel corso della seconda metà del 2005 è stato fatto uno studio di pre-fattibilità per l'apertura di una sezione ad hoc del portale, in via sperimentale e inizialmente ad aggiornamento settimanale. Tale apertura si concretizzerà ad inizio 2006, mentre nel corso dello stesso anno si cercheranno le strade per avviare un vero progetto informativo parallelo all'Osservatorio sui Balcani, con le risorse umane e finanziarie necessarie per tale sforzo.

2.2 I corrispondenti

L'Osservatorio sui Balcani si è avvalso in questi anni di una redazione con sede a Rovereto e di una ricca rete di corrispondenti da tutti i Paesi del sud-est Europa. Nel 2005 sono state complessivamente 17 le voci originali e locali messe a disposizione del pubblico italiano, per una produzione media di due articoli al giorno. Molti sono giornalisti professionisti e lavorano per testate nazionali nei loro Paesi. Una rete di corrispondenti che si è ulteriormente rafforzata: tra gli altri da Sarajevo ha iniziato a scrivere regolarmente per l'Osservatorio Massimo Moratti, ex funzionario dell'OSCE nella capitale bosniaca, e da Belgrado Jelena Bjelica, giornalista e autrice del libro "Sulle tracce della libertà", inchiesta sul trafficking nei Balcani tradotta in vari paesi europei.

Alcuni dei nostri corrispondenti inoltre hanno messo a disposizione le loro competenze per iniziative pubbliche, convegni ed appuntamenti svoltisi in Italia. Drago Hedl, autorevole giornalista croato, è

stato relatore presso un corso per giovani giornalisti promosso dall'Istituto Internazionale Jacques Maritain di Trieste in collaborazione con la Fondazione Unidea; Risto Karajkov, corrispondente da Skopje, Macedonia, è stato tra i relatori del convegno annuale dell'Osservatorio; Mihaela Iordache, giornalista rumena, è stata più volte interpellata dai media nazionali per commentare a nome dell'Osservatorio fatti e notizie riguardanti il suo paese.

Nel 2005 è continuato inoltre il monitoraggio e la traduzione regolare della stampa balcanica e internazionale, con una media settimanale di 3 articoli tradotti da serbo-croato-bosniaco, macedone, bulgaro, rumeno, turco, inglese o francese.

In crescita inoltre lo spazio dato a interventi, scritti, reportage, editoriali inviati da esperti, cooperanti, volontari, funzionari internazionali o semplici lettori del sito. Sono una cinquantina i testi di qualità selezionati per essere pubblicati, su temi vari: dalla politica internazionale e locale alle vicende di cronaca, dalle mostre d'arte ai reportage di viaggio o alla critica cinematografica. Ciò dimostra come sia sentita l'esigenza di parlare e conoscere di più del vicino sud-est europeo, e di come l'Osservatorio sia riuscito a catalizzare l'attenzione di molti.

Questi i corrispondenti di cui l'Osservatorio si è avvalso nel 2005:

Vania Anguelova - dalla Bulgaria

Jelena Bjelica - da Belgrado, Serbia

Jadranka Gilić - da Podgorica, Montenegro

Dragutin Hedl - da Osijek, Croazia

Biserka I. - da Priština, Kosovo

Mihaela Iordache - dalla Romania

Franco Juri - da Capodistria, Slovenia

Risto Karajkov - da Skopje, Macedonia (FYROM)

Alma Lama - da Priština, Kosovo

Tanya Mangalakova - da Sofia, Bulgaria

Indrit Maraku - dall'Albania

Francesco Martino - da Sofia, Bulgaria

Massimo Moratti - da Sarajevo, Bosnia Erzegovina

Danijela Nenadić - da Belgrado, Serbia

Marinela Nikolova - da Sofia, Bulgaria

Artan Puto - da Tirana, Albania

Fabio Salomoni - da Ankara/Istanbul, Turchia

2.3 Reportage e dossier tematici

Sin dall'inizio della sua attività, e per lo stesso mandato ricevuto, a fianco dell'informazione quotidiana l'Osservatorio ha cercato di favorire l'approfondimento e l'analisi su un'ampia scala di temi: politica ed economia, ma anche diritti umani, ambiente, società civile, percorsi di verità e riconciliazione, salute, minoranze. A partire dal 2003 ha iniziato a proporre alcuni dossier tematici, che offrono per temi specifici uno sguardo d'insieme sulla regione oppure entrano in profondità su un particolare argomento.

Nel 2005 sono stati realizzati quattro dossier: ad inizio anno sulla questione delle foibe e dell'esodo italiano dall'Istria e dalla Dalmazia. Il tema, controverso e per certi versi esterno al mandato specifico dell'Osservatorio, è stato imposto dalla cronaca nazionale – che in quei mesi ha riaperto la questione anche a seguito di una fiction televisiva – e dalle reazioni dei lettori del sito. In primavera è stato svolto un reportage sul campo a Srebrenica, cittadina della Bosnia orientale dove è stata compiuta nel 1995 una delle stragi più atroci di tutta la guerra. In occasione del decennale dell'eccidio a luglio, oltre a tutte le interviste e testimonianze raccolte, è stata creata una sezione apposita nel portale per segnalare tutte le iniziative di ricordo e riflessione organizzate in Italia sull'argomento.

In autunno sono stati realizzati due altri dossier, uno sulla Bosnia a 10 anni dalla firma degli Accordi di Pace – con decine di interviste a funzionari internazionali, politici ed esponenti della società civile balcanica ed europea - e l'altro frutto di un reportage dal campo sulla fabbrica di automobili Zastava, azienda simbolo dell'industrializzazione jugoslava e ora del futuro economico incerto in Serbia.

Infine una missione breve sul campo si è svolta il 7 e l'8 dicembre con un viaggio in Albania di un giornalista della redazione per monitorare e raccontare un progetto di cooperazione allo sviluppo realizzato dall'European Training Foundation di Torino, nell'ambito di una collaborazione richiesta da questa istituzione.

Una rilevante novità introdotta nel 2005 è stata quella dei documentari e dei reportage video. Avvalendosi di collaborazioni esterne e rafforzando alcune competenze interne, lo staff redazionale ha infatti affiancato all'informazione scritta l'utilizzo di riprese video ed in due casi la costruzione di veri e propri documentari filmati. Sono nati così "Dopo Srebrenica – La memoria, il presente" e "Pianeta Zastava - Viaggio a Kragujevac, la Torino dei Balcani", curati da Andrea Rossini e prodotti in formato DVD. I due video, della durata di 30 minuti ciascuno, sono stati proiettati in decine di incontri, convegni e manifestazioni in tutta Italia, ed hanno costituito l'occasione per serate di dibattito e presentazione dell'Osservatorio e dei temi trattati. "Dopo Srebrenica" è stato anche trasmesso da RaiNews24, mentre per "Pianeta Zastava" sono in corso contatti con la Radio Televisione Svizzera Italiana.

L'Osservatorio ha altresì prodotto numerose interviste brevi, alcune riprese da canali televisivi o utilizzate per convegni e dibattiti oltre che inserite sul sito per la visione on-line. Infine ha avuto il supporto dell'Osservatorio anche il documentario video "Realities Kosovo/a - Voci di minoranze dimenticate", dedicato a quelle minoranze che in Kosovo rischiano di essere messe ai margini dal confronto tra la comunità serba e quella albanese. Il documentario è stato curato e diretto da Eva Ciuk, giornalista di Trieste.

2.4 Le collaborazioni giornalistiche

L'Osservatorio sui Balcani, registrato dal maggio 2004 come testata giornalistica presso il Tribunale di Rovereto, oltre al proprio portale web diffonde informazione da e sul sud-est Europa collaborando con numerose testate giornalistiche nazionali e non solo.

Durante il 2005 ad esempio ha pubblicato articoli a propria firma sui quotidiani *Europa* e *Il Manifesto*, sui settimanali *Famiglia Cristiana*, *D* ed *Il Venerdì* di Repubblica, *Grazia* del Gruppo Mondadori, sui periodici *Limes*, *Communitas* e *LaNuovaEcologia*. Collaborazioni fisse sono poi avviate con il settimanale *Internazionale*, che pubblica le vignette del fumettista serbo Zograf tradotte e pubblicate dall'Osservatorio, e con la rivista dei missionari gesuiti *Popoli*, all'interno della quale la redazione cura lo spazio dedicato ai Balcani.

Oltre una cinquantina inoltre gli interventi degli esperti dell'Osservatorio in varie trasmissioni radiofoniche, tra le quali *Fahrenheit* su Radio Rai 3, *Modem* sulla Rete Uno della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana, *Radio Rai GR Parlamento*, *Radio Radicale*, e vari circuiti nazionali (AGR, AMISnet, GRT) ed emittenti locali di tutta Italia.

Rafforzate anche le collaborazioni con alcuni canali televisivi: oltre al già citato *RaiNews24*, in ambito RAI è da segnalare il rapporto con il programma *Estovest*, in onda il sabato mattina su Rai Tre nazionale, che ha anche trasmesso un intero servizio sulle attività dell'Osservatorio visitandone la sede a Rovereto. L'Osservatorio ha inoltre collaborato alla realizzazione di un video-documentario di *Sky TV* sui dieci anni dalla pace di Dayton, e ad un reportage radiofonico sui Balcani della *Radio Televisione Svizzera Italiana*.

Continuano poi le traduzioni settimanali di articoli dell'Osservatorio in francese a cura di Le Courier des Balkans, nostro sito partner, la principale fonte d'informazione sul sud-est Europa per il mondo francofono. Grazie alla loro attività per l'Osservatorio sui Balcani alcuni nostri corrispondenti hanno inoltre avviato collaborazioni con due dei principali siti internet di riferimento sul sud-est Europa in lingua inglese: Transition Online (www.tol.cz) e International War and Peace Reporting (www.iwpr.net).

Questa ingente attività di informazione ha ormai dei riscontri anche sui media balcanici, che in alcuni casi hanno ripreso, tradotto e posto in evidenza inchieste ed articoli prodotti dall'Osservatorio. Due casi in particolare sono finiti sulle prime pagine dei giornali locali: nei primi mesi del 2005 il principale quotidiano del Montenegro, *Vjesti*, ha dato per giorni risalto alle pubblicazioni di Osservatorio sul progetto, poi sospeso, di costruire una diga sul fiume Tara, protetto dall'UNESCO. Verso la fine dell'anno invece un articolo della corrispondente dell'Osservatorio sul traffico di opere d'arte e reperti archeologici in Bulgaria è stato ripreso con risalto dal quotidiano nazionale *Monitor*, che citava l'Osservatorio al pari di Le Monde e del canale televisivo tedesco ARD come rilevanti media europei.

2.5 La newsletter e le pubblicazioni

Un appuntamento fisso con l'Osservatorio sui Balcani è quello del venerdì. A fine settimana viene infatti spedita a oltre 2.500 iscritti una newsletter elettronica, che rappresenta uno sguardo d'insieme sui sette giorni trascorsi e sugli articoli pubblicati nel portale. Con l'introduzione nel gennaio 2005 della nuova veste grafica e della relativa automazione nell'invio e nelle iscrizioni, c'è stato un considerevole aumento degli iscritti. A fine anno l'incremento medio mensile si è stabilizzato attorno alle 50/60 unità, a fronte di una richiesta trascurabile di non ricevere più il servizio.

Oltre alle pubblicazioni on-line, nel 2005 l'Osservatorio ha partecipato alla realizzazione di alcune pubblicazioni cartacee curate da varie case editrici. Al momento, come già in passato, tale azione è da ritenersi marginale, e si limita alla scrittura di alcuni capitoli o saggi, alla pubblicizzazione del prodotto sul sito ed alla promozione di alcuni momenti pubblici per la sua presentazione. Ciò non esclude che in futuro questo ambito possa venir ampliato e sistematizzato, attraverso una collana apposita curata dall'Osservatorio, specie considerando l'ingente materiale originale di cui dispone ed il bacino potenzialmente rilevante di lettori acquisito nel tempo.

Per il 2005 la collaborazione editoriale ha riguardato in particolare il testo "Srebrenica, fine secolo - Nazionalismi, intervento internazionale, società civile", curato da William Bonapace e Maria Perino e pubblicato dall'*Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti*. Al suo interno si trovano due saggi curati da Andrea Rossini e uno da Michele Nardelli.

Sempre con la collaborazione dell'Osservatorio per l'editrice Black Velvet è uscito "Appunti. Un anno con Zograf", raccolta dei fumetti tradotti da Luka Zanoni, redattore dell'Osservatorio, e pubblicati settimanalmente sul portale nel corso dell'anno. Infine con l'editrice Vannini c'è stata una collaborazione per la produzione del volume su Serbia e Montenegro della collana "Ti racconto il mio paese", testi interculturali per le scuole elementari.

3. Eventi

3.1 Convegno: "Le città divise. La cittadinanza nei Balcani tra nazionalismo e cosmopolitismo"

Il 21 marzo 2005 l'Osservatorio sui Balcani ha co-organizzato a Trieste una giornata di studi sul tema delle città divise. Il convegno si è svolto nell'ambito del programma del III Master internazionale in "Progettazione e Gestione delle attività di Cooperazione e di Formazione per l'Europa centro-orientale e Balcanica", organizzato sotto l'egida dell'UNESCO dalle Università degli Studi di Padova e Trieste e dall'Istituto Internazionale Jacques Maritain.

L'Osservatorio è stato infatti anche per il 2005 consulente scientifico al Master, partecipando alla sua inaugurazione e ad alcune lezioni. Inoltre vi è stata una reciproca collaborazione nell'organizzare il Convegno annuale dell'Osservatorio del dicembre 2004 a Venezia sui protettorati internazionali nei Balcani, e l'iniziativa qui riportata che ne era la continuazione.

Il convegno ha affrontato il tema della cittadinanza come simbolo culturale dell'identità e dell'appartenenza territoriale, divisa tra i sentimenti di nazionalismo e cosmopolitismo, nella nostra società contemporanea. L'analisi e lo studio di alcune esperienze specifiche dei Balcani ha permesso di cogliere come il rilancio di tale area dipenda in primo luogo dalle politiche attuate a livello locale e regionale, in particolar modo in un contesto che prevede una sempre maggiore integrazione economica, politica, sociale e culturale tra paesi e regioni d'Europa. La città in cui si è svolto l'evento – Trieste – ha inoltre dato lo spunto per interessanti riflessioni e comparazioni sulle vicende drammatiche e ancora irrisolte di quella città e del suo retroterra istriano-dalmata.

Al convegno, aperto dai saluti dell'Assessore all'Istruzione, Cultura, Sport e Pace della Regione Friuli Venezia Giulia, Roberto Antonaz e del Direttore dell'Istituto Internazionale Jacques Maritain Friuli Venezia Giulia, Francesco Russo, sono intervenuti per l'Osservatorio Michele Nardelli e Davide Sighele. Tra i relatori della giornata vi sono stati tra gli altri Melita Richter, dell'Università di Trieste, Camillo Boano, dell'Oxford Brookes University, Silvia Trogu, lettrice dell'Università di Tuzla e Davide Berruti, Coordinatore nazionale dell'Associazione per la Pace. Gli atti dei lavori sono stati raccolti e organizzati in forma di pubblicazione, per un libro che uscirà nel corso del 2006.

3.2 Seminario: "Dentro Srebrenica. Crimini internazionali: tra memoria, giustizia e verità"

Il 30 giugno 2005 l'Osservatorio sui Balcani e la Fondazione Alexander Langer hanno organizzato per conto della Provincia Autonoma di Trento, Assessorato alla Solidarietà Internazionale, una giornata di studi dal titolo "Dentro Srebrenica. Crimini internazionali: tra memoria, giustizia e verità".

L'iniziativa ha preceduto di pochi giorni il decennale dall'eccidio di Srebrenica, in Bosnia Erzegovina, e si è realizzata in coincidenza con il Festival Euromediterranea 2005, organizzato a Bolzano dalla Fondazione Alexander Langer e che toccava anche questo tema.

Al seminario hanno collaborato inoltre il Forum Trentino per la Pace, presente con il suo Presidente e con numerosi responsabili di associazioni aderenti, il Museo Storico in Trento Onlus, il cui Direttore ha tenuto una relazione sull'esperienza di rielaborazione della memoria in corso a Prijedor, in Bosnia Erzegovina, e la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento, che ha garantito la consulenza scientifica per i contenuti oltre ad ospitare la giornata e curarne la trasmissione in diretta

web. Una televisione locale invece ha registrato tutti i lavori riproducendoli poi in due serate successive nell'ambito della propria programmazione.

Ospiti e testimoni importanti al seminario sono state Irfanka Pasagic, Presidente del Centro Tuzlanska Amica, che opera con le vedove di Srebrenica rifugiate nell'area di Tuzla e premio Langer 2005, Natasa Kandic, Presidente dell'Humanitarian Law Centre di Belgrado, e Vjosa Dobruna, attivista per i diritti umani e attualmente Presidente della Radio Televisione del Kosovo. A introdurre la giornata sono stati l'Assessore alla Solidarietà Internazionale della Provincia Autonoma di Trento Iva Berasi, il Reggente della Fondazione Opera Campana dei Caduti Alberto Robol e per la Fondazione Alexander Langer Edi Rabini. In apertura, inoltre, è stato proiettato in anteprima assoluta il video-reportage dal titolo "Dopo Srebrenica – La memoria, il presente", prodotto dall'Osservatorio, regia di Andrea Rossini.

La giornata si è articolata in tre sessioni: dopo un'introduzione al contesto storico-politico, in particolare sull'assedio di Srebrenica con il terribile genocidio che ne è seguito, e la descrizione delle condizioni odierne della cittadina bosniaca e del paese, si è analizzato il problema di come rispondere ai crimini internazionali a partire da due questioni fondamentali. La prima ha riguardato l'alternativa tra repressione dei crimini davanti ai Tribunali penali internazionali o davanti ai tribunali penali nazionali. La seconda questione, invece, proponeva una riflessione intorno ai diversi meccanismi di risoluzione del conflitto: da un lato quello retributivo, che si snoda nel processo penale e nella sentenza e in una eventuale condanna, e dall'altro, quello conciliativo, che si connota per procedure volte ad attribuire alle vittime dei crimini un ruolo centrale e per la rinuncia alla punizione.

Si è cercato pertanto di affiancare al doveroso ricordo di ciò che è stato, comprese le responsabilità della comunità internazionale che ha permesso quel massacro, con una riflessione sull'oggi e sul come superare le differenti memorie nelle diverse comunità nazionali. Si è voluto dare così un contributo innovativo anche al dibattito nazionale sul tema di Srebrenica e più in generale dei crimini di guerra in ex-Jugoslavia, come ha riconosciuto anche Paolo Rumiz citando il lavoro dell'Osservatorio sulle colonne de La Repubblica.

3.3 Ginevra: "Ten Years after Dayton"

Il 20 e 21 ottobre 2005 si è tenuta a Ginevra la conferenza internazionale "Dieci anni di Dayton e oltre". La conferenza è stato il principale momento pubblico internazionale di riflessione e dibattito sulla condizione della Bosnia Erzegovina a dieci anni dalla firma degli Accordi di Dayton che hanno fermato la guerra in quel paese. L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione BiH 2005, che raggruppa numerosi intellettuali, politici e funzionari internazionali dei Balcani e di tutta Europa: tra gli altri Wolfgang Petritsch, Sonja Biserko, Lakhdar Brahimi, Erhard Busek, Daniel Cohn-Bendit, Predrag Matvejevic e Tadeusz Mazowiecki, oltre all'intellettuale sarajevese Jakob Finci che la presiede. La conferenza è stato il momento culminante di un lavoro avviato oltre due anni prima, attraverso seminari locali, dibattiti e colloqui privati o pubblici.

L'inedito percorso, cui hanno collaborato sia espressioni della società civile che rappresentanti di realtà politiche e diplomatiche bosniache e internazionali, aveva come obiettivo quello di ragionare sul futuro della Bosnia Erzegovina, elaborando soluzioni per il progressivo trasferimento delle responsabilità dalle autorità internazionali a quelle locali e promuovendo la piena sovranità del Paese, condizione indispensabile per la sua integrazione in Europa.

L'Osservatorio sui Balcani, insieme a Le Courier des Balkans, Nezavisne Novine, Oslobodjenje, Tages Anzeiger, Le Temps ed Espace 2, ha fatto parte del pool di media che hanno seguito l'evento

e la sua preparazione, garantendo una copertura stampa della due giorni e pubblicando con cadenza quindicinale articoli e interventi dell'Associazione BiH 2005. A Ginevra l'Osservatorio era presente con due dei propri giornalisti affiancati da una troupe per le riprese video che hanno prodotto molto materiale per il portale e per altre testate giornalistiche italiane. Nell'ambito della due giorni, inoltre, l'Osservatorio ha potuto raccogliere le video-interviste con Carla Del Ponte, procuratrice del Tribunale Penale Internazionale de L'Aja, Olli Rehn, Commissario europeo all'allargamento e Zlatko Dizdarevic, alto funzionario del Ministero degli Affari Esteri bosniaco, proiettate poi al Convegno annuale di novembre che ha costituito una prosecuzione ideale della Conferenza di Ginevra.

3.4 Il Convegno annuale: "L'Europa di mezzo. Idee e buone pratiche per un'integrazione sostenibile del sud-est europeo"

Il convegno annuale 2005 dell'Osservatorio sui Balcani si è tenuto il 4 e 5 novembre a Trento, con un po' di anticipo rispetto al consueto per farlo coincidere con la fiera sull'economia sociale e gli stili di vita sostenibili "Fa' la cosa giusta!", promossa negli stessi giorni da Confesercenti del Trentino e dalla Rete di Lilliput. Il tema prescelto infatti aveva una forte attinenza con essa, perché riguardava la condizione economica nei Balcani e le prospettive di rinascita di un'economia locale realmente auto-sostenibile.

Nel far ciò si sono scelti come interlocutori, oltre al tradizionale mondo dell'associazionismo e delle organizzazioni non governative, anche imprese e settore *for profit*, che pure nei Balcani operano benché con obiettivi non sempre coincidenti. Si è trattato perciò di una provocazione positiva, per avviare un dibattito comunque necessario anche per evitare il paradosso di governi centrali e locali che intervengono in una stessa area sostenendo politiche potenzialmente contrapposte (l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano da un lato, la crescita di un sistema economico a base locale dall'altro).

Il convegno, dal titolo "L'Europa di mezzo. Idee e buone pratiche per un'integrazione sostenibile del sud-est europeo", è stato promosso assieme alla Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, che lo ha anche co-finanziato. E' stato realizzato inoltre all'interno del progetto BalcaniCooperazione, affidato dalla Provincia Autonoma di Trento alla Fondazione Opera Campana dei Caduti e sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo. Vi è stata infine la collaborazione del Consiglio Regionale del Trentino – Alto Adige, che ha messo a disposizione la Sala di Rappresentanza nonché le attrezzature per la traduzione simultanea.

Una ventina i relatori che si sono susseguiti nei due giorni, provenienti dal mondo accademico (Università di Princeton, Montreal, Amsterdam, Sarajevo, Bologna, ...), da istituzioni internazionali (OCSE, UNESCO, Consiglio d'Europa, ...), da imprese e associazioni di categoria (COOP Italia, UniCredito Italiano, Confesercenti, ...) oltre che da associazioni e ONG.

Una sessione è stata dedicata al ruolo degli Enti regionali nel raccordo tra internazionalizzazione e cooperazione solidale, con la presenza di delegati delle Regioni Piemonte, Toscana e Veneto (l'intervento del Friuli Venezia Giulia è stato impedito da ragioni logistiche). Per introdurre l'intero convegno, e poi alcune delle sessioni, sono stati usati alcuni filmati, tra cui il video "Pianeta Zastava – Viaggio a Kragujevac, la Torino dei Balcani", curato da Andrea Rossini specificamente per questa occasione.

La due giorni è stata aperta dal Presidente del Consiglio Regionale del Trentino – Alto Adige Mario Magnani e dall'Assessore alla solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento Iva Berasi. Di rilievo la presenza per tutto il tempo dei lavori dell'Ambasciatore in Italia della Bosnia

Erzegovina, Midhat Haracic, e del Console Generale di Romania in Italia, Mircea Gheordunescu, nonché gli interventi nella giornata di sabato del Presidente della Provincia Autonoma di Trento Lorenzo Dellai e dell'amministratore delegato di UniCredito Italiano Alessandro Profumo.

Al convegno hanno partecipato ogni giorno circa 130 persone, con una presenza in sala costante di almeno 50-60 persone. Significativa la presenza di delegazioni di piccoli imprenditori ed esponenti dell'economia locale di Prijedor (Bosnia Erzegovina), Bratunac (Bosnia Erzegovina), Kraljevo (Serbia e Montenegro), Pec-Pejë (Kosovo), partner di progetti di cooperazione decentrata con associazioni ed enti locali trentini. Da Sarajevo erano presenti inoltre due giornalisti del portale OneWorld South East Europe, sito internet per il terzo settore dell'area balcanica nato da Unimondo.

Con la collaborazione dell'Ufficio pubbliche relazioni della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, tutti i lavori sono stati registrati e diffusi via internet, e resteranno a disposizione in file audio-video sul portale dell'Osservatorio come su quello della Regione. La copertura stampa dell'evento è stata elevata, sia a livello regionale sia nazionale (vedasi l'intervento in diretta di 8' nel corso del convegno di Andrea Rossini alla trasmissione "In Europa" di Radio Rai 1, condotta da Umberto Broccoli). Al convegno erano presenti inviati della Radio Televisione Svizzera Italiana, dell'Agenzia stampa APCom e di Radio Radicale. Quest'ultima, oltre a raccogliere numerose interviste con i relatori, ha poi trasmesso parti integrali della conferenza nell'ambito della sua programmazione.

4. Formazione

4.1 Le collaborazioni didattiche

Sin dall'inizio della sua attività l'Osservatorio sui Balcani si è trovato a rispondere a richieste di supporto formativo e di consulenza scientifica da parte di università e istituzioni di formazione. Nel corso del 2005 si è cercato di razionalizzare e concentrare tali interventi, puntando a selezionare le collaborazioni per superare l'estemporaneità eccessiva delle richieste, e dando loro una natura continuativa e sistematica. Questo obiettivo non si può dire già raggiunto, ma nell'anno sono stati compiuti i primi passi.

Anzitutto l'Osservatorio si è confermato partner scientifico del "Master in progettazione e gestione delle attività di cooperazione e formazione per l'Europa centro-orientale e balcanica", promosso dal Polo Universitario di Portogruaro costituito dalle Università degli Studi di Padova e Trieste. Tale ruolo si è esplicitato nella partecipazione formale ad alcuni cicli di lezione oltre che alla giornata inaugurale del Master, nella consulenza ad alcuni stagisti nella ricerca di organizzazioni attive nei Balcani in cui svolgere il tirocinio didattico e nella co-organizzazione del convegno "Le città divise" di cui al punto 3.1 della presente relazione.

Nel corso dell'anno inoltre l'Osservatorio è stato chiamato dalla Regione Autonoma Trentino - Alto Adige a far parte del *Comitato regionale di coordinamento delle attività regionali per i Balcani*, costituito attorno al "Master in sviluppo locale per i Balcani" dell'Università degli Studi di Trento. In tale veste l'Osservatorio ha partecipato a diverse riunioni di coordinamento, ed ha collaborato con il Master nell'orientamento ad uno stagista per la ricerca di una realtà adatta dove svolgere il proprio tirocinio.

Rilevante inoltre l'impegno didattico – costituito da 8 lezioni di una giornata ciascuna – garantito dall'Osservatorio all'interno del corso "Give Peace a chance (peacekeepers)" organizzato a Napoli dalla Regione Campania, di cui l'Osservatorio e l'Università Internazionale delle Istituzioni dei Popoli per la Pace, sempre promossa dalla Fondazione Campania dei Caduti, sono stati consulenti scientifici.

Altre lezioni, in totale a fine anno se ne contano una trentina, sono state poi tenute nell'ambito del "Master in Peacekeeping" dell'Università degli Studi di Torino, del "Master in Sviluppo e Cooperazione" dell'Università degli Studi di Bologna, del già citato Master "Progettazione e gestione delle attività di cooperazione e formazione per l'Europa centro-orientale e balcanica" di Portogruaro, del corso FSE "Mediatore/trice dei conflitti - Operatore/trice di pace" della Provincia Autonoma di Bolzano, della giornata di studio "Gli Accordi di Dayton: 1995-2005" dell'Università degli Studi di Genova, e presso il seminario "La cooperazione decentrata: il ruolo dei diversi attori" promosso dall'Università C. Cattaneo - LIUC di Castellanza-Varese.

4.2 Gli stagisti

L'Osservatorio sui Balcani, ripetendo un'esperienza ormai consolidata, ha ospitato nel corso dell'anno presso la sede di Rovereto quattro stagisti, seguiti ognuno da un tutor interno con un progetto formativo specifico.

Due stagisti sono stati inviati da istituzioni accademiche all'interno del loro piano formativo: dall'Università degli Studi di Siena, Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione e dall'Università

degli Studi di Bologna, Corso di Laurea in Relazioni internazionali. Altri due stage sono stati svolti su base volontaria, da neolaureate in cerca di un completamento esperienziale del proprio curriculum.

L'attività principalmente svolta è stata di tipo giornalistico-redazionale, attraverso la redazione di articoli e saggi, la traduzione di pezzi dei corrispondenti dell'Osservatorio e l'editing del materiale on-line. Tre stagisti su quattro erano persone straniere, a conferma della natura internazionale del lavoro dell'Osservatorio.

4.3 Gli incontri sul territorio

Una crescita notevole vi è stata nel corso del 2005 per quanto riguarda gli inviti a conferenze, seminari, incontri pubblici di varia natura organizzati in tutta Italia. Il totale finale è di 46 uscite, con una media di una ogni settimana lavorativa.

Numero e qualità di tali interventi, se da un lato segnalano la bontà del lavoro fin qui svolto e l'interesse esterno nell'avere la voce dell'Osservatorio all'interno delle proprie manifestazioni, hanno anche caricato di responsabilità e lavoro ulteriore lo staff. Dagli ultimi mesi dell'anno si è perciò iniziato a selezionare tra gli inviti a cui rispondere positivamente, fermo restando il tentativo di coprirne in modo adeguato il numero maggiore possibile.

Questi incontri infatti risultano utili, oltre che per far conoscere e promuovere l'Osservatorio sui Balcani e gli enti promotori (Fondazione Opera Campana dei Caduti, Provincia Autonoma di Trento, ...), per avviare contatti con diverse istituzioni ed enti locali.

L'Osservatorio ad esempio ha partecipato ad iniziative promosse dalla sede OCSE di Trento, dalle Università di Bologna e Lecce, dalla Caritas Internazionale, dalla Provincia di Lecce, dalle Regioni Campania, Toscana ed Emilia Romagna, dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e dalla Fondazione Unidea.

4.4 La collaborazione con le associazioni del Forum Trentino per la Pace e col territorio provinciale

Anche nel corso del 2005 l'Osservatorio sui Balcani ha mantenuto un rapporto costante con il Forum Trentino per la Pace e con il suo Presidente, cercando di valorizzare competenze ed apporti specifici là dove possibile. Una delle prospettive sulle quali più ci si è confrontati è l'apertura di una sezione specifica dedicata al Caucaso. Di comune accordo infatti si è deciso di cercare di valorizzare le competenze in campo giornalistico e d'approfondimento dell'Osservatorio per offrire al pubblico italiano uno strumento utile per meglio capire quest'area geografica, ormai alle porte della Nuova Europa. La sezione, che sarà on-line a partire dai primi mesi del 2006, potenzialmente potrebbe arrivare ad essere un nuovo portale di informazione, affiancato a quello esistente.

La collaborazione con Il Forum Trentino per la Pace si è avuta altresì in occasione della giornata di studi dal titolo "Dentro Srebrenica. Crimini internazionali: tra memoria, giustizia e verità", iniziativa che ha preceduto di pochi giorni il decennale dall'eccidio di Srebrenica, in Bosnia Erzegovina, e si è realizzata in coincidenza con il Festival Euromediterranea 2005, organizzato a Bolzano dalla Fondazione Alexander Langer e che toccava anche questo tema.

Anche quest'anno, come già avvenuto negli anni scorsi, sono state invitate a partecipare al nostro convegno annuale anche delegazioni provenienti dal sud-est Europa, in particolare legate alle attività di cooperazione comunitaria che l'associazionismo trentino ha sviluppato in questi anni nei

Balcani. Tra queste il Tavolo Trentino con il Kosovo, il Tavolo Trentino con la Serbia, l'Associazione Progetto Prijedor e OneWorld South East Europe, collegato all'italiana (e trentina) Unimondo.

Si sono poi naturalmente ricercate le collaborazioni con soggetti del territorio che proponevano appuntamenti aventi come focus il sud-est Europa.

Tra questi da segnalare la collaborazione con il Nuovo Cineforum Rovereto in occasione della proiezione del documentario "Realities KosovA/O - Voci di minoranze dimenticate", realizzato dalla giornalista triestina Eva Ciuk con il contributo scientifico dello stesso Osservatorio. Tale collaborazione ha infatti consentito da un lato l'inserimento del film nella rassegna cineforum roveretana "docville, le vie del documentario" e dall'altro la presenza a Rovereto della stessa regista in occasione della proiezione.

Altra collaborazione vi è stata con Associazione ESC-O, Associazione ILIRIA e a.t.a.s. Cultura in occasione dell'incontro pubblico "Lo sviluppo dell'Albania nell'area balcanica", realizzato nell'ambito del ciclo di incontri "Albania. Un vicino di casa da conoscere".

Prestigiosa la collaborazione con il Festival Oriente Occidente che ha visto l'Osservatorio co-organizzazione dell'appuntamento "Balcani. La memoria, il presente" nell'ambito dell'area *Linguaggi* all'interno del XXV Festival Oriente Occidente. Uno spazio privilegiato dedicato alla ricerca, all'arte, alla cultura e alle riflessioni di alcuni dei loro protagonisti sulle connessioni tra Oriente e Occidente, i percorsi del confronto multiculturale, le mappe della contemporaneità.

Infine è proseguita anche quest'anno la collaborazione con la seconda edizione de "Il Gioco degli Specchi", festival di letteratura migrante, festa dell'incontro, dell'ascolto, della memoria, organizzato da a.t.a.s. Cultura - Associazione Trentina Accoglienza Stranieri. Una settimana di incontri con autori, di rievocazione dell'emigrazione italiana, di formazione interculturale per insegnanti e operatori del sociale, di scambi di esperienze tra scuole, di vetrina per editori del settore. Un evento frutto della collaborazione dell'intera comunità trentina, che attraverso studi e attività vari si interroga sul tipo di società che desidera. L'Osservatorio sui Balcani ha in particolare curato due appuntamenti, uno nell'ambito della sezione del festival denominata *La riflessione*: "Viaggiare nei Balcani"; il secondo nell'ambito della sezione del festival denominata *Approfondimento*: "Italia - Albania e ritorno", con la partecipazione dello storico albanese Fatos Lubonja.

L'Osservatorio prosegue anche la sua consulenza scientifica con l'Associazione Tremembè e con l'Associazione Progetto Prijedor relativamente ai percorsi di turismo responsabile nell'Europa sud orientale, proposti al pubblico attraverso il sito "Viaggiare i Balcani" (www.viaggiareibalcani.org).

Dal 2002 l'Osservatorio cura - assieme al Settore cooperazione allo sviluppo della Provincia Autonoma di Trento, all'Università per la Pace di Rovereto e ad Unimondo - "Trentino senza confini", rivista trimestrale a tiratura regionale di informazioni ed idee per la cooperazione internazionale. Nel corso del 2005 sono stati realizzati 3 numeri dedicati ai temi della cooperazione decentrata, dell'America Latina in occasione dell'evento "QuestAltroMondo", ed ai percorsi di pace e riconciliazione legati al decennale degli accordi di Dayton e dell'eccidio di Srebrenica.

Il lavoro giornalistico di sensibilizzazione svolto a livello nazionale viene fatto naturalmente anche a livello locale. L'Osservatorio nel 2005 ha pubblicato reportage, editoriali, commenti sulle principali testate provinciali in particolare sul quotidiano L'Adige, ma anche su Trentino e Corriere del Trentino, oltre che sul periodico Vita Trentina.

5. BalcaniCooperazione

Il progetto "www.balcanicooperazione.it - Monitoraggio, supporto e visibilità del sistema italiano della cooperazione decentrata nell'area dei Balcani" ha preso il via ufficialmente con delibera della Giunta provinciale di Trento n. 2506 del 29 ottobre 2004. Il progetto, supportato dal Ministero degli Affari Esteri con i fondi della Legge 84/2001, ha avuto perciò nel 2005 il suo primo anno di effettivo lavoro.

In particolare sono stati avviati contatti con tutti gli uffici regionali competenti in ambito di cooperazione internazionale e decentrata. Tali contatti hanno portato anche alla formalizzazione di un accordo di partecipazione al progetto – tramite una lettera d'intenti con la Provincia Autonoma di Trento – da parte di otto Regioni o Province autonome: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto e Provincia Autonoma di Bolzano. Sebbene ancora non formalizzata con lettere d'intenti ad hoc, si è instaurata inoltre una buona collaborazione con OICS - Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo, ANCI - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, CeSPI - Centro Studi di Politica Internazionale. Altrettanto fattiva è la collaborazione con MAE/DGCS-Ufficio di Coordinamento della Cooperazione Decentrata e con UTOB – Unità Tecnico-Operativa per i Balcani, entrambi regolarmente informati sui vari stadi di implementazione del progetto.

Nel corso del 2005 sono stati studiati, progettati, discussi con le Regioni, implementati e messi on-line il database Re.Te. – Relazioni Territoriali, che servirà da banca dati sugli interventi di cooperazione decentrata dall'Italia verso il sud-est Europa, ed il portale internet www.balcanicooperazione.it, dove si raccolgono informazioni, analisi e strumenti operativi per funzionari ed amministratori. Parallelamente alla realizzazione di portale e database, si è svolta l'attività di raccolta dati presso le Regioni, propedeutica alla fase di sperimentazione della banca dati. Ci sono stati anche due Tavoli di lavoro con i rappresentanti regionali (Roma, 31 gennaio 2005 e Roma, 27 maggio 2005), fondamentali per discutere e condividere con un approccio partecipativo linee guida e contenuti dei due strumenti informatici.

Il lancio ufficiale di portale e database è avvenuto il 5 novembre 2005 all'interno del convegno annuale dell'Osservatorio sui Balcani (vedi punto 3.3), con una breve presentazione al termine della tavola rotonda del sabato mattina ed un incontro specifico a latere tra i funzionari regionali e ministeriali presenti. Il 20 dicembre 2005 si è svolta inoltre, presso la Sala delle Conferenze internazionali del Ministero degli Affari Esteri, una presentazione apposita al pubblico ed alla stampa, organizzata congiuntamente con il Ministero medesimo DGCS/Ufficio di Coordinamento della Cooperazione Decentrata. Alla presentazione sono intervenute circa 65 persone. Significativa la presenza di rappresentanti istituzionali tra cui il Consigliere di Legazione Manlio Giuffrida, Coordinatore Cooperazione Decentrata MAE-DGCS; il Ministro Plenipotenziario Giampaolo Scarante, Presidente dell'Unità Tecnico-Operativa per i Balcani nonché Consigliere Diplomatico del Presidente del Consiglio dei Ministri; alcuni rappresentanti di Regioni ed altri Enti Locali italiani. Hanno inoltre partecipato gli Ambasciatori di Bosnia Erzegovina e Macedonia, e rappresentanti diplomatici da Croazia, Romania e Unione di Serbia e Montenegro.

Altro appuntamento rilevante nel corso dell'anno è stato il primo Forum tematico per funzionari ed amministratori (nel progetto ne sono previsti tre nell'arco dei due anni), dal titolo "Migranti e co-sviluppo nella cooperazione decentrata italiana con il sud-est Europa". La giornata si è svolta a Bologna il 30 settembre 2005, organizzata congiuntamente alla Regione Emilia Romagna, Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali. Vi hanno partecipato oltre cinquanta persone, con la presenza di funzionari da una decina tra Regioni e Province.

Infine va segnalato il primo incontro del Comitato di Valutazione del progetto, svolto il 19 dicembre a Roma. Il Comitato comprende un rappresentante della Provincia Autonoma di Trento, della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, della Regione Veneto (che non ha potuto partecipare alla riunione), del Ministero degli Affari Esteri DGCS/Ufficio Coordinamento Cooperazione Decentrata e di OICS. A seguito di una presentazione da parte dell'Osservatorio dei risultati raggiunti nel corso dell'implementazione del programma, così come dei tempi reali della sua attuazione, il Comitato di Valutazione ha espresso un unanime apprezzamento rispetto ai risultati raggiunti, la qualità degli eventi organizzati nell'ambito del progetto, al grado di adesione finora raccolto tra le Regioni partner ed alla metodologia di lavoro utilizzata.

6. Staff

Nel corso del 2005 lo staff di lavoro è rimasto pressoché immutato, rafforzando di mezza unità lavorativa il gruppo di lavoro di BalcaniCooperazione. Si è così composto:

DIREZIONE

- Mauro Cereghini, direttore e coordinatore generale, part time;
- Marco Vender, segretario generale (in collaborazione con il Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento), full time;
- Michele Nardelli, responsabile dei rapporti istituzionali, part time;
- Silvia Nejrotti, responsabile delle attività formative, a collaborazione occasionale.

TESTATA WWW.OSSERVATORIOBALCANI.ORG

- Luca Rastello, direttore responsabile;
- Andrea Rossini, coordinatore della redazione, full time;
- Davide Sighele, redattore, full time;
- Luka Zanoni, redattore, full time.

PROGETTO BALCANICOOPERAZIONE.IT

- Nicole Corritore, coordinatrice e responsabile del progetto, full time;
- Francesca Vanoni, collaboratrice, full time;
- Roberta Bertoldi, collaboratrice, part time.

Per il convegno "L'Europa di mezzo" è stata inoltre attivata una segreteria ad hoc composta da una collaboratrice, Mirela Oprea, presente part time da luglio ad agosto, full time da settembre fino a metà novembre.

La metà circa dello staff collabora al progetto senza essere impegnato nella segreteria di Rovereto, sfruttando in particolare il tele-lavoro grazie al sistema di pubblicazione web on-line.

Nell'insieme, lo staff ha partecipato a 46 incontri pubblici, nell'ambito di iniziative organizzate da altri, a Fiesole FI (18/02), Brescia (19/02, 07/07, 16/08), Trento (21/02, 02/04, 03/04, 06/10, 16/11, 30/11), Concesio BS (18/03), Trieste (21/03), Cremona (07/04, 21/05, 08/11), Padova (29/04, 05/10), Roma (13/05), Mestre VE (26/05), Rovereto TN (01/06, 03/09, 18/11), San Donato Milanese MI (15/06), Bolzano (05/07), Torino (11/07), Montesole BO (15/07), Formigine MO (01/10), Città di Castello PG (13/10), Campolongo Maggiore VE (14/10), Ginevra (20 e 21/10), Venezia (22/10, 02/12), Tirana (07 e 08/11), Crema CR (08/11), Milano (14/11), Kaunas LIT (23 e 24/11), Lecce (25 e 26/11), Chiavenna SO (30/11), Mirano VE (17/12), Bergamo (19/12).
[allegato 1].

7. Comitato Scientifico

A seguito della stipula, il 17 giugno 2005, della nuova convenzione pluriennale con la Provincia Autonoma di Trento, la Fondazione Opera Campana dei Caduti è stata chiamata a rinnovare il proprio Comitato Scientifico relativamente all'Osservatorio sui Balcani, con funzioni di supporto nella predisposizione del progetto complessivo e dei programmi.

Due membri del Comitato costitutivo, pur confermando la stima e l'interesse per l'opera dell'Osservatorio, hanno preferito rinunciare alla carica stante i numerosi impegni professionali. Tutti gli altri hanno invece espresso il desiderio di proseguire nella collaborazione scientifica riconoscendola di grande prestigio.

Il Comitato scientifico si compone pertanto dei seguenti membri effettivi:

Laura Boldrini, portavoce Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - Roma

Bruno Dallago, docente presso il Dipartimento di Economia - Università degli Studi di Trento

Nicole Janigro, saggista

Giovanni Kessler, parlamentare, già vice-capo missione OSCE in Kosovo

Joseph Marko, direttore dell'area Minoranze ed Autonomie Regionali dell'Accademia Europea di Bolzano, già giudice costituzionale a Sarajevo

Mariella Pandolfi, docente presso il Dipartimento di Antropologia - Università degli Studi di Montreal

Tonino Perna, docente presso il Dipartimento di Studi Politici e Sociali - Università degli Studi di Messina

Jože Pirjevec, docente presso il Dipartimento di Lingue e Letterature dei Paesi del Mediterraneo - Università degli Studi di Trieste

Roberto Toniatti, docente presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche - Università degli Studi di Trento

Milica Uvalić, docente presso il Dipartimento di Economia, Facoltà di Scienze Politiche - Università degli Studi di Perugia

Mario Zucconi, docente presso l'Istituto Storico Politico - Università degli Studi di Urbino